

Le Marche alla vigilia delle elezioni

Gli ascolani vogliono lavoro non le bande e i circhi di Corona

Tutti i compagni si mobilitano per smascherare la DC e il PSU

CHI COME me ha potuto ascoltare, nel giro di poche ore i discorsi del capista della DC e del PSU ha davanti a sé un quadro che sintetizza il senso di colpevolezza per il mancato adempimento degli impegni assunti, la vuotezza programmatica di questi due partiti che essi cercano di coprire con un solo motivo, l'anticonformismo. Lo so che non è una novità, ma proporzioni della cosa sono nuove. I problemi concreti, quelli relativi alla nostra agricoltura, allo sviluppo industriale, all'occupazione e all'emigrazione, il problema delle pensioni, quello della scuola, il problema dei giovani vengono lasciati con alcune frasi fatte. C'è Forlani che piange all'assurdo affermando che questi problemi si pongano perché la nostra è diventata una società ricca. Non una parola di più. Quindi sopravvive la mezzadria, vada pure in malora la piccola proprietà coltivatrice diretta, revivono ancora ai livelli attuali le posizioni perché tutto sta a testimoniare che siamo una società ricca. Per Forlani continua a piangere la porta ad esomonia - le realizzazioni dell'industriale Merloni. La vacuità piena e totale è appannaggio di Corona. A differenza di Forlani egli non parla le realizzazioni di Merloni, contro il quale evidentemente non trova niente da dire come non trova niente da dire contro la DC. Corona esalta il fatto che Corona avrebbe dovuto dire che i comunisti erano, come sempre quando è in gioco la libertà, in prima fila. Ma che cosa non stupisce l'annessione di Corona relativamente ai fatti del 1964 quando il PSU era al governo. Corona tutti i compagni che la sua persona è stata annata in causa, che la famosa «anonima ricatti» aveva fatto sapere che Corona è stato uno dei dirigenti socialisti più potenti del SIFAR. Non una parola neppure per spiegare come mai non abbia sentito l'esigenza di imporre l'applicazione del regolamento della Camera, e poter dimostrare l'infondatezza di ogni accusa su suo carico. In compenso Corona ha inflitto alcuni «prezzi» che non può presenziare a divisione per permettere dal suo partito nei confronti dei comunisti e gli ha ricordato che avrebbe direttamente il PSU avrebbe favorito in Italia il sorreggere di situazioni di tipo arabo, spagnolo, tedesco e francese. Lasciamo che l'altro giudicare il livello di questo «statista» che ancora non è informato che in Francia i socialisti hanno subito il peso dei comunisti non soltanto per la conquista del potere, ma anche per la sua ostinazione, che non sa che il partito socialdemocratico tedesco ha ricominciato l'esistenza di porre a confronto i suoi punti di vista. I suoi giudizi sui sviluppi della situazione europea con il PCI.



Nella foto in alto: operai di Ascoli difendono il lavoro, mentre la DC si vanta della ripresa economica. Sotto: i lavoratori della ditta Colombo Pellei manifestano per la via della città, nel corso della recente attività lotta contro i padroni. La lotta per l'occupazione operaia si sta sviluppando in tutti i settori, si allarga ad altre categorie di lavoratori di fronte all'ottusa resistenza con cui i padroni intendono respingere le più elementari rivendicazioni. L'agitazione è un aspetto della lotta in difesa del posto di lavoro, contro la prepotenza padronale (Foto Palleschi)

AD ONOR del vero Corona si è rivolto per un solo momento alla DC per ricordare che alcuni suoi esponenti non possono dare lezioni di politica al PSU perché il 1960 è una data che tutti ricordiamo. Non una parola di più. Neppure per ricordare che ha fatto fallire l'entusiasmo autoritario del 1960 perché Corona avrebbe dovuto dire che i comunisti erano, come sempre quando è in gioco la libertà, in prima fila. Ma che cosa non stupisce l'annessione di Corona relativamente ai fatti del 1964 quando il PSU era al governo. Corona tutti i compagni che la sua persona è stata annata in causa, che la famosa «anonima ricatti» aveva fatto sapere che Corona è stato uno dei dirigenti socialisti più potenti del SIFAR. Non una parola neppure per spiegare come mai non abbia sentito l'esigenza di imporre l'applicazione del regolamento della Camera, e poter dimostrare l'infondatezza di ogni accusa su suo carico. In compenso Corona ha inflitto alcuni «prezzi» che non può presenziare a divisione per permettere dal suo partito nei confronti dei comunisti e gli ha ricordato che avrebbe direttamente il PSU avrebbe favorito in Italia il sorreggere di situazioni di tipo arabo, spagnolo, tedesco e francese. Lasciamo che l'altro giudicare il livello di questo «statista» che ancora non è informato che in Francia i socialisti hanno subito il peso dei comunisti non soltanto per la conquista del potere, ma anche per la sua ostinazione, che non sa che il partito socialdemocratico tedesco ha ricominciato l'esistenza di porre a confronto i suoi punti di vista. I suoi giudizi sui sviluppi della situazione europea con il PCI.

Dal nostro inviato ASCOLI PICENO, 11. A San Benedetto del Tronto, centro turistico di grande richiamo fra i più noti d'Italia, quest'anno si attende con profonda preoccupazione l'inizio della «stagione». A San Benedetto del Tronto manca l'acqua. Una preoccupazione che fonda. Le risorse idriche della città non superano il 60% del fabbisogno. La vergine pubblica, la cura del verde, i servizi di spazzatura: tutto è messo in forse dalla grave carenza dell'acqua. Poi i disagi ai turni per l'irrigazione e tutto il resto. Può prosperare un centro turistico — che d'estate raddoppia la sua popolazione — con la pesante inadeguatezza di un servizio pubblico così essenziale e primario? Abbiamo voluto riportare l'esempio di San Benedetto in relazione a quanto Moro nel giorno scorsi ha riconfermato circa le intenzioni del centro-sinistra per l'avvenire delle Marche. Moro ad Ancona ha

ribadito che il ruolo principale delle Marche deve essere quello di una regione di servizi, pertanto emarginata e subordinata ad economie produttive di altre zone del paese. Sarebbe la codificazione degli squilibri fra regioni più sviluppate e regioni depresse. Una politica, quindi, da confutare e da respingere decisamente. Il caso di San Benedetto si inquadra nell'intera situazione idrica della provincia ove opera il Consorzio Idrico del Piceno, uno dei tanti carozzi in mano alla DC. L'acqua di città in quasi tutti i centri dell'Ascolano. Ovunque si temono le conseguenze di una estate «secca», abbiamo citato i guai grossi che si profilano per le attività turistiche. Pensiamo anche alle campagne. Con l'acqua in difetto, con l'irrigazione scarsa si può parlare di modernizzazione dell'agricoltura? Poi l'insufficienza gravissima di altri servizi di tipo civile: oltre l'acqua, le strade, le case, le scuole, i trasporti. Gli

abitanti dei quartieri periferici e delle frazioni di Ascoli Piceno un mese fa avevano per protesta rifiutato il certificato elettorale. Nel giro di alcune settimane il movimento ha subito una netta e positiva trasformazione: questi cittadini — dimenticati dal governo e dal comune — votano e si presume coerentemente con la clamorosa manifestazione che nei giorni scorsi hanno messo in atto al centro di Ascoli Piceno. Sono andati a gridare le loro attese deluse, i loro diritti sotto le finestre del sindaco democristiano e del prefetto. Tuttavia, quello dei servizi è solo un aspetto dei mali dell'Ascolano: anche qui, come nelle altre province marchigiane, l'agricoltura già in crisi acuta è nella morsa dei regolamenti comunitari, rovinosa per le produzioni ortofrutticole, biete e per la zootecnica. Manca il lavoro e ancora molta gente prende la via dell'emigrazione. Il nucleo industriale di Ascoli Piceno che è costato miliardi (assor-

biti dai padroni) allo Stato e agli enti locali, non ha nemmeno tamponato le necessità più impellenti dell'occupazione operaia. Non solo. Ogni tanto si rinnovano ondate di sospensioni e di licenziamenti come in questi giorni alla Pellei e in altre fabbriche. Contro queste misure sono scese in sciopero le maestranze di vari stabilimenti. Hanno scioperato anche i dipendenti della cartiera condofriferi. Gli operai di Ascoli manifestano per le strade della città: sono la testimonianza di una situazione economica e sociale non più sopportabile, ma anche della forza esistente per modificarla positivamente. Questi problemi vitali, questi movimenti, queste esigenze umane e di civiltà della gente passano sopra la testa — come se fossero cose di un altro pianeta — delegati alle varie clientele del centro-sinistra. Anzi, è qualcuno che ne approfitta per comperarsi i voti. Il centro-sinistra ha cinque anni fallimentari di sé e non ha prospettive per il futuro. Allora Corona pensa di colmare il vuoto organizzando una stagione lirica e musicale che annunciano che i comunisti si faranno le nuove carceri aggiungendo che non saranno solo giudiziarie ma anche culturali. Il centro-sinistra di Ascoli si farà le nuove carceri aggiungendo che non saranno solo giudiziarie ma anche culturali. Il centro-sinistra di Ascoli si farà le nuove carceri aggiungendo che non saranno solo giudiziarie ma anche culturali.

Il centro-sinistra al carro dei padroni

La DC marchigiana — il PSU e il PRI hanno subito in silenzio gli ordini del partito di non parlare di lotta. La DC ha affidato l'attività dell'ISSEM che si accinge a dare alle Marche un piano regionale di sviluppo impostato su questi obiettivi fondamentali: piena occupazione della manodopera ed eliminazione dell'emigrazione; riforma agraria fondata sulla proprietà

collivatrice, ampia industrializzazione capace di assorbire la manodopera non utilizzata in agricoltura; riequilibrio dell'assetto territoriale. La DC e il centro-sinistra hanno rinnegato il piano di sviluppo e hanno arrestato l'elaborazione non appena si sono accorti che esso entrava in contrasto con la politica economica del governo dettata dai monopoli.

parole. Moro stesso si ha smentiti. Moro ad Ancona ha detto che gli unici problemi della regione sono quelli del potenziamento delle infrastrutture (strade, aeroporto, porto, ecc.). Dunque, niente riforma agraria, niente industrializzazione. A parte queste eterogenee sortite i partiti del centro-sinistra sfuggono il contatto con gli elettori. La DC, il centro-sinistra e il PSU hanno perso il loro primo contatto pubblico con l'onorevole Forlani. La caccia al voto è delegata alle varie clientele dei candidati. C'è Scipioni che ha in mano, in qualità di presidente, un grosso strumento: la Camera di Commercio. Lavora sull'elettorato di destra e alletta fascisti, liberali e monarchici. Tozzi-Condvisi ha dalla sua la bonomonia. E' stato il proponente della legge per il potenziamento delle infrastrutture. Lui lo dichiara ai quattro venti e si sente in diritto di chiedere l'aiuto delle Forze politiche. C'è Scipioni che organizza pranzi con tre-quattrocento coperti ai giorni di Corona si aggiunge il pane dei democristiani! Non riferiamo questi fatti per il gusto di raccontare curiosità e stranezze della campagna elettorale. E' questa la campagna elettorale che conducono le forze del centro-sinistra. Sono scese al livello del laicismo una volta riattribuito ad alcune zone del meridione. Ma proprio questo è indice dell'estrema debolezza delle posizioni politiche del centro-sinistra. Ed è anche una sollecitazione a cambiare, ad appoggiare la grande alternativa costituita dalla politica del nostro partito e una nuova unità delle forze di sinistra. In questo senso il contributo degli ascolani non mancherà il 19 maggio.

VOTA COMUNISTA. Per la Camera. Per il Senato. Includes logos for the Communist Party (PC) and the PSI-PSDI.

Renato Bastianelli

Walther Montanari

Gli sviluppi della lotta studentesca all'Ateneo di Urbino

Studenti e operai hanno capito che hanno un nemico comune

URBINO, 11. Per gli operai, per i contadini, per i magistrati della cittadinanza urbinata la Università degli studi non è più un austero palazzo dove si trattano, si discutono argomenti astratti e inaccessibili. Non è più una «cittadella del sapere» lontana ed estranea ai loro problemi, alle loro lotte. Operai, contadini, professori, studenti universitari in queste ultime settimane — all'interno delle facoltà occupate — hanno più volte discusso insieme dello sfruttamento nelle fabbriche, nelle campagne; hanno discusso del carattere classista della scuola italiana; della scuola media all'Università. E' stato scalfato un vincolo nella vita, ormai secolare, dell'Ateneo felsinese. Non solo. E' stato un avvenimento «anche per gli studenti universitari» e una tappa importantissima per il Movimento Studentesco.

Il problema del collegamento con la classe operaia, e conseguentemente con le forze politiche e sociali progressiste, è stato senza dubbio presente, specialmente in questi ultimi due settimane, nei nostri documenti, nei nostri discorsi. Tuttavia rimaneva un discorso generico o, comunque, astratto. Ora, invece, il collegamento è diventato un fatto reale, concreto. Le assemblee comuni, operai contadini studenti e professori, svoltesi all'interno delle facoltà occupate, ne sono la dimostrazione. Chi parla è Lucio Pala, uno studente iscritto al corso di Filosofia, che è stato fra i promotori del Movimento Studentesco a Urbino, e che ne ha seguito via via i diversi sviluppi.

«Il fatto che oltre il 94% degli studenti iscritti — precisa il Movimento — si sono «fuori sede», ha rappresentato, durante questi anni, un serio ostacolo per l'affermazione di una forte organizzazione studentesca. In queste condizioni quando anche qui a Urbino, sulla scia delle lotte negli altri atenei, si è creato il Movimento del Movimento Studentesco, si è prima occupazione, inevitabilmente le parole d'ordine e gli obiettivi principali erano sintetizzati nel suo slogan: «Lotta per il posto di lavoro e per il posto di studio».

«Abbiamo capito — spiega Lucio Pala — che il nostro vero antagonista non è il corpo accademico, ma il nemico che si nasconde dietro: la classe dirigente, la società capitalistica, contro questa, dunque doveva essere rivolta la nostra lotta. E' stato a questo punto che ci siamo rivolti alle forze progressiste, a quelle forze che si battono per la trasformazione della società, alla classe operaia insomma». Il 19 maggio si è tenuta la prima assemblea comune all'interno delle facoltà di Lettere-Filosofia e Magistero occupate. Lo stesso giorno ci fu anche un tentativo, da parte di vere e proprie forze progressiste, di penetrare nella parte occupata dell'Università: sono stati studenti e operai, insieme, a respingere la provocazione. Il centro, comunque, non si è esaurito in questo episodio, senza dubbio importante. Nell'Assemblea del 2 maggio e in quella successiva del 6 maggio, studenti e operai di Urbino hanno riconosciuto la necessità dell'unità; i nemici da battere sono comuni.

Un vergognoso volantino degli «unificati»

Chiedono voti al MSI

VOTI SPRECATI. Per il Senato nei collegi delle Marche il PLI, il PRI e il MSI non hanno alcuna possibilità di ottenere la elezione di un senatore. Infatti, mai essi hanno avuto i voti sufficienti per conquistare un seggio. Il PSU non ha un proprio candidato avendo i dirigenti palupini fatto l'accordo con il PCI. Quindi i voti per i candidati del PLI, del PRI e del MSI sono voti sprecati, perché non servono a nulla. Volate socialista. E' L'UNICO VOTO CHE CONTA. CHE VALE ANCHE PER IL SENATO.

Le manifestazioni elettorali del PCI

- Programma delle proiezioni di filmine elettorali a cura del Comitato Cittadino del PCI di Ancona. DOMENICA 12 maggio. Monturano, ore 11 - Benedetti; Belmonte Piceno, ore 10.30 - De Sabata; Falerone, ore 10.30 - Elio Santarelli; Montepulciano, ore 10.30 - Cicconi; S. Elpidio a Mare, ore 10.30 - Benedetti; S. Elpidio a Mare, ore 10.30 - Elio Santarelli; Pian di Falerno, ore 10.30 - Dini; Ponzano, ore 10, attivo di sezione con il compagno Sandro Cipollari; Montepulciano, ore 9 - De Benedetti; Monte Cosaro, ore 9.30 - Gattafiori; Camerino, ore 10, conio della sinistra unita con il compagno Magrini; San Ginesio, ore 10 - Gambelli; S. Angelo in Pontano, Rossi; Treia, Severini; Camerino, ore 10.30 - Cicconi; Macerata, Alimenti; Aragona, Sebastiani; Fiume, Antonini; Monte S. Giusto, Ciavatti; Recanati, Cappelloni; S. Benedetto, Gattafiori; S. Elpidio a Mare, ore 10.30 - Elio Santarelli; Ripa di S. Ginesio, Gambelli; Gualdo, Cerretti; Fluminata, Peroni; Cingoli, Sebastiani; Tolentino, Rossi; Portofino, Severini; Camerino, De Benedetti; San Severino Marche, Cappelloni; S. Costanzo, Cerretti; Morrovalle, Gambelli. Castellaneta, Piermarilli; Aguilano, Cavatassi; Santa Marinella, Cavatassi; Morro d'Alba, Valori; Monte S. Vito, Valori; Montano, Biondi Aldo; Buzaraia, Piceno, Seri; Monte Marone, Astolfi; Chiaravalle, De Sabata; Rosora, Gabbanelli; Serra de Conti, Diotallevi; Fano, De Mattiis; Gallese, Maggiori; Casarsa, Ficoesco; Cote di Poggio S. Marcello, Binci; Aspio, Cavatassi; Barbera, Mancinelli; Campocavallo, Sebastiani; Muffone di Aguilano, Seri; Camerino, Luca; Arcvia, Angelini; Vaccarella di Senigallia, Marchetti; Rocca di Senigallia, Piermarilli; Fabriano, Valori; Ostia Ansegni; Serra S. Quirico, Fabretti; Carrato d'Esti, Ferretti; Sassoferato, Giacchini; Osimo, Mancinelli; Montebello di S. Nicola, Ansegni; Sirella, Florenzano; Pinocchio di Ancona, Cavatassi.

Schermi e ribalte. ANCONA. ALIAMBRA. LA collezione SUPERCINEMA COPPI. ASCOLI PICENO. SUPERCINEMA 1. OLIMPIA. ASTRAL. LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Boaghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Lambrellino INNOCENTI 48-SX automatic. L. 69.500. Non teme le salite - E' silenzioso variatore automatico di velocità dal gas e via!